



## BIOBETA ENERGY BEET: L'ESPERIENZA DIRETTA SUGLI IMPIANTI

BIOGAS SAN VITTORIO SOC. AGR. – LOC. PONTE DI PIAVE (TV)

Nella fertile pianura trevigiana nella sinistra Piave, si estendono tra i comuni di Oderzo e Ponte di Piave i 470 ha della famiglia **Mercante**. Con l'acquisto dei terreni nel 1895 dalla famiglia Ottoboni, patrizi veneziani, la F.lli Mercante attraverso il sacrificio e la dedizione di 4 generazioni mantiene florida la propria attività agricola coniugando da sempre **tradizione ed innovazione**.



Ad una consolidata attività viticola su 200 ha di vitigni pregiati (Prosecco, Pinot grigio, Chardonnay, Traminer e Cabernet) si affianca la cantina da 40.000 ettolitri per la vinificazione delle uve aziendali. Nel 2011 la famiglia Mercante decide di intraprendere investimenti importanti nel settore del biogas per valorizzare i propri seminativi.

Biogas San Vittorio, impianto di tecnologia **IES Biogas** da **999kW**, si compone di 1 pre-vasca, 2 digestori primari, 1 digestore secondario e 1 vasca di stoccaggio coperta. Inizialmente veniva alimentato con 280 ha di mais. Oggi si è passati a 80 ha di doppio raccolto (colture vernine, mais e sorgo), 40 ha di mais in I raccolto, 50 ha di barbabietole, sottoprodotti dell'industria molitoria e 4.000 mc. di liquame bovino.

“La pressione sempre più forte della Diabrotica dovuta alla coltivazione intensiva del mais ci ha indotti lo scorso anno - racconta **Stefano Barbaran**, contoterzista e consulente agronomico aziendale - ad allargare la rotazione con la reintroduzione della barbabietola che un tempo veniva coltivata per la produzione dello zucchero. Con l'aiuto del Dott. **Paolo Mercante** abbiamo rinnovato il parco macchine per la raccolta e consolidiamo oggi, grazie all'assistenza tecnica di **Bietifin**, una superficie sui terreni aziendali di **50 ha** di bietole che saranno raccolte scalarmemente da agosto fino a marzo e ci permetteranno di alimentare giornalmente l'impianto con **20 t** di prodotto fresco riducendo al minimo gli oneri di stoccaggio e insilamento”



“Da quando eravamo fornitori dello zuccherificio – continua Stefano - molte cose sono cambiate soprattutto grazie alla ricerca genetica di **Sesvanderhave** con varietà altamente produttive a rapida emergenza e con tolleranza agli stress ed alle principali fitopatie.

Anche altre aziende della provincia come la **San Mauro Biogas** della famiglia Pessotto e la **Stalla sociale di Monastier** hanno potuto constatare le potenzialità della coltura incrementando la superficie investita a bietola da biogas e la nostra capacità di raccolta di altri **40 ha**”.



## BIOBETA ENERGY BEET: L'ESPERIENZA DIRETTA SUGLI IMPIANTI

LEOVERDE SOC. AGR. – LOC. MONTELATTAIA-ROCCASTRADA (GR)

**Montelattaia** è una tenuta storica nel cuore della Toscana, situata tra il mare di Castiglione della Pescaia e le colline di Roccastrada. Un territorio unico caratterizzato da una singola collina con olivi millenari che si erge dalla pianura circostante e che ha visto dai primi anni del '900 anche l'allevamento di mucche di razza frisona, una vera e propria rivoluzione per la Maremma.



Dal 2003 **Filippo Marchi**

insieme alla moglie **Daria Gentiloni Silverj** iniziano un nuovo capitolo della vita della Tenuta di Montelattaia, portando una ventata di innovazione e salvaguardia del territorio.

La realizzazione **dell'impianto biogas e dell'impianto fotovoltaico** trasformano la tenuta in una azienda all'avanguardia nel settore delle **agro-energie** mantenendo il filo conduttore con la tradizione e dando nuovo impulso alla attività agricola attraverso la produzione di **olio extra vergine** di oliva biologico ad altissima qualità ([www.montelattaia.it](http://www.montelattaia.it)).

L'impianto biogas di tecnologia **UTS** da **999kW** con 2 digestori concentrici e 1 vasca di stoccaggio coperta, viene progettato per essere alimentato con insilato di mais, triticale e sansa di oliva.

“L'enorme fabbisogno idrico del mais ci ha spinto qualche anno fa - racconta **Euro Graziosi**, responsabile agronomico aziendale - a sperimentare la coltivazione della barbabietola in **semina autunnale**. Sfruttando la grande capacità della pianta di resistere alle gelate invernali, siamo riusciti negli ultimi 3 anni ad ottenere produzioni di biomasse superiori a quelle del mais con interventi irrigui limitati alle naturali precipitazioni atmosferiche.”



“In 3 anni – prosegue **Euro Graziosi** - siamo passati **da 10 a 40 ha** di bietole. Per la raccolta ci siamo attrezzati in proprio acquistando una macchina semovente usata che ci permette, a partire dalla metà di giugno, di alimentare giornalmente l'impianto con **15-20 t di prodotto fresco** assieme a **30 t di triticale**, per arrivare alla metà di agosto quando le bietole restanti saranno insilate in trincea insieme al mais. La produzione media è veramente elevata e si aggira intorno alle **70 t/ha** con un costo complessivo a kWh di gran lunga inferiore a quello di qualsiasi altra coltura. Per noi che operiamo in Maremma i risultati ottenuti sono veramente entusiasmanti e di questo dobbiamo dare atto a **Bietifin e Senvanderhave** che continuano a seguirci con competenza e professionalità sia a livello biologico-impiantistico sia a livello agronomico”.